

Discorso del presidente della Lega

Le Coop chiedono di partecipare ai piani economici

Una forza che può contribuire in modo sostanziale a qualificare la ripresa economica. Denunciate le discriminazioni delle banche

BOLOGNA, 27

Negli ultimi quattro anni sono sorte almeno cento nuove cooperative di produzione industriale e per il 1975 è in attuazione un programma di investimenti che si aggira sui trecento miliardi di lire. Il secondo convegno nazionale delle cooperative industriali affiliate alla Lega, preventivamente convocato a Bologna, ha ampiamente discusso ieri e oggi, nella Sala Telegoni del Palazzo dei Congressi, lo stato dell'importante settore, sia sotto il profilo economico che ideale. Affinché il potenziamento antisindacale possa esprimersi compiutamente, è detto nel documento conclusivo, è necessario che il governo e i pubblici poteri adottino adeguate misure legislative e creditizie che consentano di superare rapidamente la crisi, avviando un processo di ristrutturazione delle aziende attraverso il rilancio degli investimenti e l'aumento dei livelli occupazionali, nel quadro della politica delle riforme nel soddisfacimento dei bisogni sociali.

La cooperazione aspira ad imporsi nel paese come una forza trainante dell'economia, una aspirazione giusta e possibile, ha detto nel suo discorso conclusivo il presidente della Lega Vincenzo Galetti, ma alla condizione che si abbia coscienza del ruolo da svolgere, che si allarghi il respiro. Occorre dotarsi degli strumenti necessari per corrispondere alla domanda sociale interna, largamente disattesa e insoddisfatta (agricoltura, casa, istruzione, ospedali, ecc.) e orientarsi sui mercati dei paesi ex coloniali ed emergenti: si tratta di stabilire un giusto rapporto con i sindacati e con la piccola e media impresa, di aprire un concreto dialogo con gli enti locali e con le partecipazioni statali. Galetti ha sottolineato il fatto che le cooperative non chiedono a questo proposito una semplice solidarietà. Il presidente della Lega ha formulato una considerazione specifica per quanto riguarda la politica degli istituti di credito, dichiarando che le cooperative non sono soddisfatte per il trattamento loro riservato dalle banche. «Siamo una grande realtà, concorre con il 5 e forse il 6% alla formazione del reddito nazionale, siamo la clientela del solvente, ma il tarlo della discriminazione continua a rodere. Anche qui dovremo aprire un discorso chiaro, ed esaminare anche la adozione di strumenti adeguati, sulla base delle esperienze acquisite dal movimento cooperativo anche in altri paesi».

Galetti ha dedicato ampia parte del suo intervento alla situazione ed ha dichiarato che la cooperazione, «che da tempo non fa questioni di forme, nell'attuale momento ha tutti i titoli per dire che l'Italia non va lasciata senza direzione politica, non si deve perdere tempo, la crisi del partito sconfitto non può ricoprirsi negativamente sul paese. La cooperazione tutta, è per l'attuazione di un programma di rinnovamento, basato sulle aspettative intese indicate dal voto del 15 giugno. E mentre formuliamo questa precisa indicazione, chiediamo di partecipare alla formazione dei piani generali dell'economia nazionale, al pari di ogni forza che conta. Le lotte e il voto hanno aperto grandi spazi alla democrazia, spazi che per quel che ci compete intendiamo occupare. Il nostro è un contributo essenziale: quando la situazione è in movimento la democrazia è più forte e stabile, le incognite possono avere una risposta più rapida e risolutiva».

r. b.

Documento dei presidenti delle Federazioni dell'ANCR

Critiche al governo degli ex combattenti per la 336

Una dura critica al governo per i mancati impegni a proposito della estensione della legge 336, è stata espressa dai presidenti delle Federazioni provinciali della Associazione nazionale combattenti e reduci, riuniti l'altro ieri a Roma per ascoltare e discutere le relazioni del vice presidente on. Landi e del prof. Vincenzo Mantrini. A conclusione della riunione è stato dato mandato alla Giunta esecutiva nazionale di intervenire energicamente presso il governo, e di indire, in Roma, una manifestazione di protesta di protesta di protesta, venerdì 27 giugno, alle 10, in piazza del Gesù, con il titolo "Dove non risulterà vano il nostro impegno".

« Non riconoscete il consiglio di fabbrica »

Trapani: assurda ordinanza antisindacale del pretore

Il magistrato ha imposto alla Scilvetto di non trattare con l'organismo democraticamente eletto dai lavoratori e di « avere rapporti » con la CISNAL — Immediata e ferma risposta operaia

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 27

Il pretore di Marsala, Palma, con una incredibile ordinanza, ha intimato ai dirigenti di una azienda vetraria collegata dell'ESPI la Scilvetto « di non riconoscere e di non trattare con il consiglio di fabbrica » e invece « di avere rapporti con i comitati » e le rappresentanze sindacali della CISNAL.

Contro questa gravissima imposizione è insorta l'assemblea dei lavoratori che hanno già attuato due ore di sciopero convocato nella lotta gli operai delle altre aziende marsalesi. Contro questa ordinanza, che praticamente scioglie il consiglio di fabbrica democraticamente eletto dai lavoratori, 250 operai della Scilvetto con regolari elezioni nel dicembre dello scorso

anno l'ufficio legale della Camera del Lavoro ha presentato ricorso in tribunale. L'ordinanza è di un'assurda totale tanto più se si pensa che su 250 operai la CISNAL ne rappresenta 100. La conseguenza della decisione pretoriale è che i rappresentanti della Scilvetto si rifiutano di trattare con il consiglio di fabbrica proprio nel momento in cui l'azienda vetraria di Marsala con i suoi miliardi di deficit sta attraversando un brutto periodo rischiando fra l'altro di far perdere il posto di lavoro ai 250 operai. In un documento i pretori, e le tre organizzazioni sindacali, hanno condannato l'attività del pretore affermando che « non è fondata né suffragata dallo spirito della legge 300 del 20 maggio 1970, la quale riconosce il diritto ai lavoratori di costituire rappresentanze sindacali aziendali

mentre la costituzione dei consigli di fabbrica è una libertà scelta di strumenti di lotta sindacale della CGIL-CISL-UIL che non è disciplinata da alcuna legge se non quella dell'autoregolamento caso per caso ». Si tratta cioè delle uniche emerse dalla conferenza dei delegati di reparto e dai consigli di fabbrica (visti a Rimini nel febbraio dello scorso anno a iniziativa delle tre confederazioni sindacali) poi adottate dalle assemblee dei lavoratori che determinano i poteri, le funzioni, la durata e i modi di eleggere gli organismi unitari.

Le vertici di Marsala non si fermano alla protesta contro l'ordinanza del pretore chiedono la ristrutturazione delle aziende e il riassetto finanziario.

f. r.

I magistrati riterrebbero incostituzionale la decisione

Obiezioni al mancato arresto di Saccucci

Già predisposto il mandato di comparizione per il deputato missino in attesa che la Camera comunicasse ufficialmente l'autorizzazione - L'accusa che viene fatta all'ex parà è di attentato alle istituzioni e sovversione armata - Importante materiale sequestrato

Per 331.000 studenti

Da mercoledì gli esami di maturità

Mercoledì prossimo per circa 331 mila studenti di tutta Italia cominceranno, con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità ed abilitazione tecnica e magistrale. Nello stesso giorno entreranno in funzione 5.059 commissioni giudicatrici.

Anche per quest'anno perciò gli esami prenderanno il via con due prove scritte, una di lingua italiana comune a tutti i diversi tipi di istruzione e un'altra relativa alla materia che più caratterizza il corso di studi. Ad esse seguiranno dopo alcuni giorni, le prove orali o « colloqui ». Questi ultimi saranno su due materie: tra le quattro indicate per ogni corso, fin dal 15 aprile scorso, dal ministero della pubblica istruzione.

Come è noto il candidato, ammesso al « colloquio » indipendentemente dall'esito delle prove scritte, ha la facoltà di scegliere una delle quattro materie, mentre la seconda materia sarà indicata dalla commissione giudicatrice.

Querelata « Lotta continua »

Dopo un anno su Pian di Rascino primo processo

Sarà celebrato il 9 luglio davanti al tribunale di Terni il processo per diffamazione voluto dall'ex procuratore della Repubblica di Lanciano Mario D'Uvidio, con una querela al quotidiano « Lotta continua ». La querela fu presentata in seguito ad alcuni articoli del giornale dopo lo scontro a fuoco a Pian di Rascino tra terroristi neri, guidati da Giancarlo Esposito (che nella sparatoria rimase ucciso), e carabinieri.

Con questo provvedimento della Camera, votato giovedì pomeriggio, l'istruttoria sul « golpe » di Borghese si è arricchita di un nuovo imputato, le cui responsabilità furono rievocate già nella prima inchiesta giudiziaria che rimase insabbiata per alcuni anni. Contro Sandro Saccucci fu a quell'epoca emesso un mandato di cattura, e il missino trascorse alcuni mesi in carcere prima di essere liberato e scarcerato nel 1972.

Nella prima inchiesta Saccucci contestò diversi interrogatori condotti dal PM Vilione, che i fatti verificatisi nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970 erano stati in ordine di cattura ma fuggito per tempo da qualcuno.

In seguito il dottor D'Uvidio fu sottoposto a procedimento davanti al Consiglio superiore della magistratura e costretto a chiedere il trasferimento a Napoli.

I magistrati romani che indagano « golpe » di Borghese del '70 e sulle successive trame eversive hanno già da ieri predisposto il mandato di comparizione per il deputato missino Sandro Saccucci. L'atto giudiziario sarà tuttavia recapitato non appena la presidenza della Camera avrà comunicato ufficialmente l'autorizzazione a procedere contro il missino.

Con questo provvedimento della Camera, votato giovedì pomeriggio, l'istruttoria sul « golpe » di Borghese si è arricchita di un nuovo imputato, le cui responsabilità furono rievocate già nella prima inchiesta giudiziaria che rimase insabbiata per alcuni anni. Contro Sandro Saccucci fu a quell'epoca emesso un mandato di cattura, e il missino trascorse alcuni mesi in carcere prima di essere liberato e scarcerato nel 1972.

Franco Scottoni

Non autorizzare l'arresto di Saccucci appare chiaro ma controversa il deputato missino infatti è responsabile di aver attentato alle libertà costituzionali e all'ordinamento dello Stato, tuttavia è rimasto in libertà, avvalendosi di quelle norme che lui stesso avrebbe tentato di eliminare con un colpo di Stato.

Chi ha impedito l'arresto di Saccucci?

Il Telegoni di giovedì sera ha riferito in modo quanto meno singolare l'esito del voto della Camera sul « caso » del deputato fascista Saccucci, coinvolto nel tentativo di « golpe » promosso dall'ex-comandante della MAS Valerio Borghese. Dopo aver specificato che tutti i gruppi ad eccezione del MSI hanno espresso parere favorevole all'arresto di autorizzazione a procedere nei confronti di quel personaggio avanzata dalla magistratura, è infatti mancato il consenso allorché ha votato contro la richiesta della Procura romana — quella di autorizzazione all'arresto — il deputato missino Saccucci. Per un senso di imbarazzo o di vergogna? Può darsi. In ogni caso, ancora una volta, l'esattezza e la completezza dell'informazione sono andate a farsi benedire, e come al solito per scopi di parte il che — se lo mettano in testa, in via Teulada — non è ammissibile.

La SIP decide di distribuire profitti agli azionisti

La SIP ha tenuto ieri la riunione annuale degli azionisti per l'approvazione bilancio. E' stata decisa la distribuzione di 140 lire di profitto per ogni azione del valore nominale di 1.500 lire (nominale 2.000 lire) per circa 35 miliardi di lire. Tale decisione è stata presa dopo diverse incertezze poiché il dato che i dirigenti si sono scelti di trovarsi in « difficoltà » è stato il bilancio. L'importo di destinazione è di 140 lire di profitto per azione e di 1.500 lire di dividendo. Nell'anno passato gli abbonati al telefono sono aumentati di 850 mila pur avendo la società soddisfatto tutte le domande. Il traffico interurbano è aumentato del 13%. Gli introiti della SIP sono aumentati più che in proporzione e, comunque, in misura molto più elevata del lavoro occupato nei suoi servizi. Nonostante questo la SIP ha chiesto ed ottenuto dal governo un nuovo aumento delle tariffe telefoniche dopo un anno di inattività. I profitti degli investimenti (che sono stati ridotti 755 miliardi) a fronte di una estrazione che era valutata in almeno 1.000. L'aumento del costo di gestione riflette vari aspetti della politica aziendale dall'apertura di nuovi impianti di produzione di tipo di investimenti al sistema degli abbonati fino al modo in cui viene realizzata la rete del collegamento. Tocca al governo imporre in opportune sedi una verifica dell'economicità della gestione. In ogni caso l'aumento dei costi non giustifica il rifiuto di fornire il telefono come servizio sociale rendendo il costo inaccessibile agli strati popolari con spese di impianto e di gestione. Il rifiuto di dare il minimo di 200 telefonate misure che debbono essere al più presto modificate.

postam pensioni

Le perplessità di un lettore

Ho letto su un quotidiano una risposta che mi ha lasciato perplesso: si asserisce che per maggior ammontare della pensione l'INPS non si avvarrà più della tabella C allegata al DPR del 27 aprile 1968. Ma che cosa si baserà esclusivamente sulla esatta cifra della retribuzione percepita. Poiché è noto che la tabella C portava il 1968 un taglio al pensionato in quanto la marca desunta veniva arrotondata per eccesso, se fosse come si afferma non è improbabile che non potrebbero i vindecati chiedere che tale perdita sia compensata con l'aumento del famoso 74%, il cui valore è ormai decaduto di molto per effetto dell'inflazione?

CELSO RICCI
Chiusi scalo (Siena)

Con il nuovo sistema di versamenti è scomparsa la marca assicurativa L'INPS, quindi, non ha più due distinti versamenti e cioè quello dei contributi base e quello dei contributi a percentuale, ma un unico versamento da parte delle aziende. Come tu giustamente affermi la pensione è esattamente calcolata sulle retribuzioni medie effettivamente percepite dai lavoratori.

È un vantaggio o uno svantaggio? In linea di principio la riforma del versamento a mezzo elenchi è un vantaggio per chi legittimo modo dal legislatore nel 1969 e che solo dal 1-1-1975 ha trovato attuazione. Esso consente di utilizzare procedimenti estrinseci, e cioè, anche, forse, vantaggi. Quello che tu accenti è senz'altro di minima importanza, infatti la differenza tra due cifre non dovrebbe essere notevole e d'altro canto, col vecchio sistema tabellare, vicino a chi poteva fruire di un vantaggio era chi ne aveva un danno (penso a quei lavoratori che avevano una paga che per poche lire, al limite una lira soltanto, non scendevano alla classe superiore e venivano perciò valutati alla stessa stregua di altri che percepivano paghe inferiori anche di 10-12 mila lire ma sempre, comunque, nella stessa classe di retribuzione).

Il problema come si può notare, è un altro, e questo, ma sono altre le questioni che sorgono. Le evasioni contributive delle aziende continueranno ad essere un problema? Questo è il punto da cui dipende la validità o meno del nuovo procedimento. Quanto alla percentuale massima di accoglimento della pensione (oggi del 74%; dal 1976 dell'80%) il punto principale è di garantirne la costanza nel tempo, mediante la scala mobile agganciata ai salari che dovrà consentire di far beneficiare ai pensionati di tutti gli aumenti contrattuali consentiti dai lavoratori attivi.

Ti è stata aumentata la pensione

Sono in pensione per ragguardevoli limiti di età dal 1968. Fin dalle prime recessioni notai che l'INPS di Avellino aveva omissis di accoglimento di contributi figurativi per il servizio militare. Dopo aver fatto ricorso, il 10 febbraio 1973 il competente ufficio dell'INPS stesso mi comunicò di aver corretto l'errore. Da tale data fino ad oggi ho scritto una decina di lettere le quali sono rimaste tutte inavvedute. Quanto tempo ancora dovrò attendere?

GIOVANNI PASQUALOTTI
(Avellino)

La tua richiesta, anche se con notevole ritardo, è stata esaudita. Magari, ma la sede dell'INPS di Avellino ti ha accreditato la somma a te spettante a titolo di arretrati a tutto il maggio 1973 per la ricostituzione del tuo conto. Come già comunicati direttamente dalla stessa sede dell'INPS il 10-2-1973, la tua pensione è ora aumentata di 100 mila lire, e i contributi figurativi per il servizio militare e dei contributi obbligatori versati dall'ottobre 1968 all'aprile 1969.

La pratica si è risolta favorevolmente

Il 17 novembre 1973 ho presentato all'INPS la domanda di pensione per invalidità. Il 2 ottobre 1974 sono stato sottoposto ad accertamento medico, dopo di che non ho avuto altre notizie. Desidero conoscere almeno il risultato per poter agire in caso di esito negativo.

NICOLA RASPA
Roma

La tua pratica si è risolta favorevolmente. Ci è stato avvertito che nei prossimi giorni riceverai dirette comunicazioni dall'INPS in merito alla ricostituzione della rata di pensione, come è già avvenuto con i contributi figurativi con decorrenza 1 dicembre 1973.

A cura di F. Viteni

Marco Nese NEL SEGNO DELLA MAFIA

STORIA DI LUCIANO LIGGIO

La mafia è cambiata. Non più « leggi d'onore » ma assalto scoperto alle nuove ricchezze. Non più adesione « popolare » ma aderenza al vertice. Quelle che ieri era cronaca locale, oggi è un intrigo politico a raggio nazionale. E buona parte del nuovo potere mafioso — brutale, ramificato, inafferrabile — coincide con la storia personale di un uomo: Luciano Liggio.

lire 3000
RIZZOLI EDITORE

GIOVANI: I NUOVI PROTAGONISTI

Il 15 giugno, il 70% dei ragazzi fra i 18 e i 21 anni ha votato per i partiti di sinistra.

Per quali motivi? Ecco i risultati di una inchiesta del « Mondo ».

LA CONDNANNA DEL « MONDO »: SE IL MINISTRO APRE UN'INCHIESTA

Ormai è necessario andare fino in fondo « all'incredibile » caso che ha portato a una gravissima sentenza contro l'ex-direttore Ghiotto.

DOVE VA LA DC

Dopo la sconfitta elettorale quale sorte attende il partito di maggioranza relativa? A piazza del Gesù, a Roma e in alcune regioni-chiave, queste sono le risposte raccolte dai nostri inviati.

IL MONDO questa settimana

PISTONI IDRAULICI E GRU C.O.M.A.

CASTELBOLOGNESE (Ravenna)
Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50.031 - Telex 55231

Costruzione GRU OLEODINAMICHE per autocarri e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto

roller

La tua famiglia mese famiglia tuo figlio merita un premio

centomila lire di sconto sui rembrandt 2002 e 2003, per esempio

Vai subito, con la tua famiglia al completo però, presso uno dei tanti punti di vendita: Roller e chiedi delle facilitazioni del mese « famiglia roller ». I roller sono progettati per la vita felice della tua famiglia. Sono belli e perfetti perché escono dalle linee di montaggio più moderne d'Europa. Roller è anche la più grande organizzazione di assistenza, presente in tutta l'Italia e anche all'estero. Roller è pronto a darti una mano, dovunque tu sei.

roller calenzano firenze tel. 8878141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r t. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 t. 436484
filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118
filiale di roma via esmara 10 t. 832283

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller

PREMI QUALITÀ MERCURIO D'ORO EUROFAMA I NUMERO UNO